

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato, anno...	L. 20
Id. semestre...	11
Id. trimestre...	6
Id. mese...	2
Estero, anno...	L. 28
Id. semestre...	17
Id. trimestre...	9

Le associazioni non disdette al
ritardano rinnovo.
Una copia in tutto il Regno con-
sumi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga vent. 50. —
In terza pagina, dopo la firma
del giornale vent. 40. — In quarta
pagina ven. 30.

Per gli avvisi ripetuti si fanno
ribassi al prezzo.

I manoscritti non si restitui-
scono. — Lettere e pieghe non
affrancate si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine.

A. FORTIS

sottosegretario del ministro degli interni

Finalmente la tanto strombazzata nomina di Fortis è venuta, ed il Re consegnando il decreto a Crispi la coronò, sorridendo, col motto: «Le abbiamo finalmente dato un aiuto».

Tanto le parole del Re quanto la nomina sono oggetto di commento. La nomina non è giunta certo inaspettata, ma tuttavia desta non minore meraviglia e commozione, perchè segna un passo nuovo verso i radicali, i quali non avrebbero mai sognato qualche anno fa di vedere uno dei loro vestire la livrea ministeriale.

Noi, giacchè ci piace dare il nostro parere, non crediamo in verità che la nomina di Fortis rechi profitto al partito a cui egli è iscritto, anzi siamo certi che vi porterà divisione e malumore.

I radicali italiani sono più intransigenti dei radicali d'altre nazioni ed hanno ideali più avanzati e sovversivi, quindi essi non possono sedere al governo senza indebolirsi o perder prestigio in faccia ai loro aderenti.

Infatti un governo, per quanto sia sconsigliato e disordinato bisogna che custodisca, per mantenersi e reggere, certi principi d'ordine e certa severità cui sono ben lontani del volere i radicali. Questi avvezzi da lunga mano a considerare il governo quale un nemico da combattere e da atterrare, la monarchia quale un mostro, perdono molto della loro importanza quando diventano uomini del potere ed amici di S. M.

Non è dunque da questo punto di vista che ci possa venire timore alcuno per la nomina a sottosegretario degli interni del conte Fortis.

Noi temiamo piuttosto per l'esempio, per l'esempio dato di un intransigente che fu sempre considerato come uno dei

capi del repubblicanismo romagnolo, (il più pericoloso e turbolento dell'Italia) che è chiamato al potere dalla fiducia del Re.

Noi portiamo opinione, scrive l'Eco d'Italia, che certe fiducia sieno molto pericolose, non crediamo che certe cariche date a chi meno dovrebbe riceverle, possano far mutare di punto in bianco la natura degli uomini.

Possano bensì questi far le viste d'averia mutata per mancanza di carattere, per desiderio d'impiego e di stipendio, ma in fondo cova sempre l'antico proposito il quale aspetterà per rivetarsi il momento opportuno.

Temiamo che, preso esempio da Fortis, molti radicali, molti repubblicani, s'infiltrino nei posti migliori e più importanti e che, venuto il momento, giuchino un brutto tiro alla monarchia. La quale, nelle condizioni delle nazioni, armate sino ai denti e custodite da forti eserciti permanenti, crede forse aver poco a temere dalle rivoluzioni di piazza ma dee moltissimo paventare di quegli uomini che le giurano fedeltà dopo averla con ogni mezzo e con tutte le arti combattuta come fecero Crispi discepolo di Mazzini e l'on. Fortis il catturato di Villa Ruffi.

L'ON. FORTIS A PALAZZO BRASCHI

Un giornale romano satiricamente ma non senza verità racconta nel modo seguente l'insediamento al potere del neo Vice Crispi a palazzo Braschi:

«L'on. Fortis s'è incamminato tacitamente verso palazzo Braschi aspirando l'immaneabile virginia, nonchè estendendo al potere. Giunto alla scala del ministero dell'interno, una guardia di pubblica sicurezza, salutandolo militarmente ha mormorato con profondo rispetto:

— Eccellenza, benarrivato....

tanto, il signor Aubrey durò fatica a reprimere le angosce dell'animo suo.

Terminato il pranzo, tutta quella garrula società passò nel salone e si abbandonò alle più gloriose espansioni fino al momento di prendere il tè.

Frattanto il signor Aubrey, scorrendo un domestico che aveva schiuso alquanto la porta, secondochè avevano avuto ordine qualora persona estranea si fossero presentata al castello, uscì e andò nella biblioteca ove attendeva uno scritturale del signor Parkinson che gli consegnò una lettera del suo padrone.

Questa lettera era del tenore seguente:

« Mio caro signore,

« Ricevo in quest'istante e vi spedisco una copia del parere emesso sul noto affare da ciascuno dei giureconsulti scelti dall'avvocato Runnigton. Questi tre pareri concordano sovra un punto essenziale, cioè che i dissidenti di Goffredo Dreddington non avevano diritto alla successione nel possesso di Yaton se non in caso di estinzione degli eredi di Stefano Dreddington. Per conseguenza, se i nostri avversari son giunti a scoprire un erede di quest'ultimo ramo, io comincio a temere sul serio circa l'esito del processo. Sto facendo ora le più attive ricerche per avere qualche ragguaglio in proposito.

« Vostro servo rispettoso e devoto
« I. PARKINSON. »

Il signor Aubrey si mise poscia a leggere i consulti annessi alla lettera: ma ne aveva percorso appena qualche linea allor-

L'on. Fortis s'è fermato, guardandola con curiosità ciò che ha finito per sgomentare la povera guardia la quale ha proseguito con un fil di voce:

— Lei, eccellenza, mi vorrà perdonare... Sa, eravamo comandati....

— Difatti mi pare di conoscerla....

— Eh!... Fui io che le misi le manette a villa Ruffi....

E dopo una pausa con aria compunta:

— Oreda, eccellenza... se avessi saputo che lei un giorno fosse venuto quassù, l'avrei trattata con più riguardo. Ma chi se lo sarebbe immaginato!...

Quindi l'on. Crispi ha accompagnato il suo sottosegretario nell'ufficio destinatogli e lo ha lasciato dicendogli:

— O' è puzzo di rinchiuso... Sai bene: questa stanza era preparata per te fin dalla scorsa primavera.

Non era ancora uscito l'on. Crispi che nell'ufficio del sottosegretario è entrato un individuo molto indecentemente vestito il quale inchinandosi, ha detto all'on. Fortis:

— Perdoni l'ardire, sa... Lei, probabilmente avrà bisogno di un usciere particolare, una persona di fiducia....

— Ebbene?

— Ebbene, ella non potrebbe scegliere nessuno più adatto di me....

— Ma se io non vi conosco!

Lo so: ma pochi, oso dire, conoscono lei meglio di me. Io, vede, ho qui sulla punta delle dita tutte le sue abitudini, tutti i suoi gusti.... Diavolo! Non ho fatto altro che pedinarla per parecchi anni....

— Grazie, amico mio....

— Si figuri!

E l'individuo indecentemente vestito se n'è andato, aggiungendo:

— Ci pensi, eccellenza: e, se ha tempo, guardi quell'incartamento là, nello scaffale a destra....

Appena rimasto solo, l'on. Fortis ha sfogliato con curiosità l'incartamento, leggendoci qua e là a bassa voce:

chè suo figlio venne a cercarlo a nome di sua mamma. Prima di ripresentarsi nel salone, il signor Aubrey saltò nella sua camera da letto per rinfrescarsi gli occhi e la fronte; ma improvvisamente il sangue gli affluì alla testa e gli cagionò una specie di sbalordimento che lo costrinse a gettarsi sopra un divano. Inquieto della prolungata assenza del marito, mistress Aubrey si affrettò a rintracciarlo.

— O Carlo!... o mio diletto Carlo! esclamò l'affettuosa consorte precipitandosi verso suo marito in quello stato di malessere, cosa avete?... che vi è accaduto?...

Sconvolto dall'inattesa comparsa di sua moglie, Aubrey stette silenzioso.

— Rispondetemi, o Carlo!... deh! rispondetemi!... che vi successe mai?...

— Nulla... assolutamente nulla.

Ma l'espressione del volto smentiva le parole sue.

— Non son io vostra moglie?... la fida compagna che amate sempre? oh! ditemi tutto, se ancora avete fiducia in me... io sento che una gran disgrazia vi è incorsa... parlate... parlate!

— Ebbene... al, vi dirò tutto, ma non adesso.

— Qualche sventura irreparabile forse.

— Si tratta della perdita d'ogni nostro avere....

— Meno male, se non è che perdita di danaro....

— Mi rimane però una speranza ancora....

In quella, si fé udire la voce del figliuolotto loro, intercalata dalle argentine sberle e tanto bastò per impressionare sif-

— Individuo sospetto.... Settario da temersi.... Cattivo soggetto.... Uomo pericoloso.... Appartiene alla classe più nemica dell'ordine sociale....

A questo punto il sottosegretario di Stato ha interrotto la lettura borbottando:

— Ma chi è questa canaglia?

E, data un'occhiata sulla copertina ha letto con stupore queste due righe:

Rapporti della Questura
Informazioni intorno al dep. Fortis.

IL PADRE AGOSTINO A ROMA

Scrivono da Roma all'egregio Cittadino di Genova:

« Nella futura Quaresima avremo qui il P. Agostino da Montefeltro, per espresso desiderio del Papa.

L'illustre francescano era già impegnato a Siena ed ha dovuto sciogliersi. Così pure si è sciolto degli impegni che aveva con un altro predicatore la chiesa di San Carlo al Corso, ove egli terrà il Quaresimale. Questa chiesa è posta in uno dei punti più frequentati di Roma ed è abbastanza ampia.

Essa appartiene ai Lombardi. Roma non è la città ove sia più facile formare ed accrescere una fama. Tutti gli avvenimenti sia civili, sia religiosi, incontrano nel popolo romano non l'indifferenza, ma una specie di freddezza tra sovrana e superba, che se non fosse naturale, si potrebbe definire come un partito preso di non volere confessare che ci possano essere al mondo delle cose non viste o non udite ancora, per le quali valga la pena di entusiasmarci. Roma è una città che non si concentra mai intorno ad un individuo o ad un fatto solo.

Perciò sarà merito tutto del P. Agostino, se potrà ottenere alle sue prediche qui, non dico lo stesso favore all'interno della chiesa che ottiene in altri luoghi, perchè

fattismente mistress da causarle un doloroso avvenimento. Aubrey suonò il campanello, ed accorrevi una cameriera, e l'aiutò a trasportare l'angosciata consorte in letto. Allorchè questa riprese i sensi, congedò la donna di servizio e discorse a lungo col marito sforzandosi di parer calma.

— Non ditene alcunchè a Caterina, stasera! mormorò mistress Aubrey; lasciatele qualche ora di riposo e di benessere ancora!

— Agirei male, cara Agnese, se ritardassi a farla consapevole del nostro infortunio. Questo debb'esserle partecipato da me, previa le debite cautele... Ma non inquietatevi, o Agnese; mia sorella è d'animo forte e saprà rassegnarsi... In seguito tornerò qui, presso di voi.

Col cuore affranto per le crudeli emozioni, Aubrey si recò nella sua biblioteca e vi si chiamava Caterina. Questa apparve tosto col sorriso sulle labbra e colla gioia ne suoi sguardi.

— Oh! le amabili creaturine! comincio essa a dire ridendo; come si sono tutti divertiti!... che allegria!... che strilli di giubilo!... voi ci lasciate troppo presto, o fratello mio... Ma perchè triste così?...

— Perchè molto mi accuora doversi dare una dolorosa notizia... Ho ricevuto lettere che debbo comunicarvi. Una disgrazia... un'orribile disgrazia pende sul nostro capo....

— Dite pure, fratello mio, e vedrete che io sarò degna di voi nell'affrontare. Suvvia! bando ad ogni esitazione... parlate!

(Continua).

Dall'abbaino al Parlamento

Otto giorni dopo il colloquio avuto da Aubrey coi signori Parkinson e Runnigton, un insolito movimento avveniva al castello. Era l'anniversario della nascita del piccolo signore di Yaton, che entrava nel suo quinto anno di età; e sua zia Caterina aveva voluto celebrare quel bel giorno con una festiciuola di bambini. Dal principio della settimana essa aveva diramato gl'inviti nei vicini castelli, ed una giuliva banda di fanciulline e di ragazzini, accompagnati dalle loro governanti, era giunta al maniero di Yaton per passarvi la notte ed il giorno susseguente.

All'ora del pranzo tutte quelle vispe creaturine presero posto attorno ad un tavolo coperto di fiori e di cibarie adatte al loro infantile palato. Sir Enrico Olfeld, un bimbo di sei anni, erede di una immensa fortuna, assumendo un'aria di gravità, bevve alla salute del suo piccolo anfitrione, Carlotta Aubrey, e pronunciò un discorso di qualche frase che Caterina aveva fatto imparare a memoria. Il piccolo castellano rispose a quel brindisi, con altro discorso non meno eloquente, e non più lungo altresi, e tutti i convitati vuotarono d'un sorso i loro bicchieri applaudendo con una clamorosa unanimità. Testimonio obbligato di quello spettacolo, così attraente per gli altri di sua famiglia, ma per lui doloroso

ciò non può mancargli, ma la stessa popolarità anche al di fuori della chiesa. E ciò è veramente da augurarsi, perchè nulla di più confortante del vedere nei nostri tempi la parola dal pulpito diventare ancora avvenimento principale in una città. »

Confessioni postume

Carlo Pisani è morto cristianamente: l'Angelo di Venezia lo ha confortato negli estremi momenti: Il crocefisso si poggiò sulle sue labbra e sul suo petto. Pace all'anima sua o viva nella luce eterna!

La Provincia di Vicenza di domenica (lunedì), stampava un commemorazione di Carlo Pisani. Vi sono brani di lettere confidenziali ad un vecchio amico: in uno dei quali abbiamo trovato, una confessione preziosa:

« Qui (a Roma) non ci sono che papalini oggi, internazionali domani. » Oh! non lo hanno sempre detto i clericali: O la Croce o il petrolio, o il Papa o l'annichilamento universale.

« I galantuomini non ci trovano posto. »

Dunque?... Ai lettori la conclusione. E si noti che questo lo dice, chi « ha il gusto supremo di non aver ricacciato nello stomaco nessuna verità, che gli mandasse su la coscienza. »

La commemorazione ricorda che il Pisani fece le sue prime battaglie giornalistiche nell'Unione di Bianchi Giovini. Ebbene sentiamo ciò che Bianchi Giovini scrisse del Papato nella Unione: « Il Papato fu una gloria dell'Italia, e fu grandemente utile alla Europa. Nel Medio Evo quando tutto era sconvolgimento ed anarchia, la sua influenza religiosa impedì la dissoluzione della società, tenne uniti i popoli coi « propagarci le leggi romane passate nel diritto canonico (con notabili miglioramenti), e sparse fra loro i germi d'una futura civiltà. In Italia mantenne vive le tradizioni romane, che furono la causa che essa per la prima si liberasse dal caos del medio-evo, la prima si desse leggi scritte e si volgesse a quel precoce incivilimento, che fu la sua incivilizzatrice di tutta l'Europa. »

Dunque inchiniamoci al Papato; ubbidiamo al Papa e ricordiamo ciò che scrisse Rosmini: « Niuno può giudicare meglio ciò che convenga al fine di una società, che il Capo della società stessa. Molto più un tal principio conviene al Capo della Chiesa divinamente assistito. »

Un autografo dell'imperatore d'Austria-Ungheria

Il 2 dicembre fu, come abbiamo accennato, una vera festa di carità nell'impero austro-ungherese e ciò in omaggio del 40.º anno di regno di S. M.

L'Augusto Monarca da Miramare, dove si trovò in quel giorno, diresse ai suoi popoli per manifestare la soddisfazione dell'animo suo una parola.

Ecco l'autografo di S. M. al presidente dei ministri:

Caro Conte Taaffe!

Era mio desiderio di lasciar passare il 40.º anniversario della mia salita al trono senza pubbliche feste e di evitare tutte le pompe o le solennità congiunte con dispendi, consolandomi, invece delle manifestazioni di attaccamento dei miei fedeli popoli, delle opere di carità a sollievo dei poveri e dei bisognosi.

Ha bastato l'espressione d'un mio desiderio per promuovere ed effettuare una serie quasi imprevedibile di svariate opere di beneficenza, di caritatevoli istituzioni, di patriottiche fondazioni, che sono al mio cuore l'omaggio il più gradito e che renderanno l'anniversario della mia ascesa al trono sempre più ricco di benedizioni e di vantaggi anche nelle tarde età.

Dal mio cuore profondamente commosso esprimo il mio imperiale ringraziamento a tutte le rappresentanze provinciali, distret-

tuali e comunali, come a tutte le corporazioni partecipanti, agli istituti e società, alle singole persone, a tutti insieme e ad ognuno in particolare per questa novella manifestazione di amore e di fedeltà dei miei popoli, che io da mia parte abbraccio tutti con eguale amore.

Nello stesso tempo io esprimo la mia perfetta riconoscenza per lo splendide esposizioni nelle quali ho veduto con giusta ambizione e soddisfazione i progressi della scienza, delle arti, dell'industria, e dell'agricoltura nell'Austria durante i 40 anni del mio regno.

Io L'incarico di render pubblico questo mio atto.

Miramare 2 dicembre 1888.

FRANCESCO GIUSEPPE. I.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 6 — Presidenza BIANCONERI

Apresi la seduta alle ore 2.20.

Riprendesi la discussione del progetto relativo all'emigrazione. Parlano Guicciardini, Florenzano, Bonfadini, Berio, Moneta, Cavalletto.

La maggior parte degli oratori sostengono il progetto ministeriale, si fanno vive raccomandazioni al Governo perchè assuma informazioni sullo stato deplorabile delle classi lavoratrici rurali. — Il seguito della votazione rimandasi a domani.

Il Presidente comunica le seguenti domande d'interrogazione: di Bonghi al ministro degli esteri per sapere se abbia conoscenza delle condizioni interne dell'Abissinia e se intenda presentare i documenti relativi al carattere giuridico attuale del possesso di Massaua per parte dell'Italia; e di De Martini al ministro dell'istruzione sulla norma con cui distribuiscono i sussidi ai maestri elementari.

Levasi la seduta alle ore 6.05.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 6 — Presidenza FARINI

Apresi la seduta alle ore 2.25.

La votazione a scrutinio segreto della riforma comunale.

Il presidente chiede al Senato se dispensa dalla lettura del coordinamento degli articoli della legge provinciale e comunale, nel qual caso il relatore Finali riferirà intorno alle piccole modificazioni introdotte. Il Senato approva.

Finali riferisce sopra sette piccole modificazioni. Approvati.

Procedesi all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto.

Svolgesi l'interpellanza Corte al presidente del consiglio intorno agli intendimenti del governo circa la sua azione nel Mar Rosso.

Corte dice che il suo desiderio non è ispirato al sentimento di opposizione, ma da profonda diffidenza verso la politica, avida d'interventi e di conquiste che si condusse nel Mar Rosso, e permettono che l'Italia tenga nei lontani lidi un numero considerevole dei suoi migliori soldati.

Gli armamenti diventano sempre più minacciosi, dicono destinati a conservare la pace ma assai più probabilmente condurranno alla guerra, ch'egli salterebbe come l'ottima soluzione, se valesse, a ristabilire l'equilibrio di una pace durevole. Ciò non è sperabile.

Rileva le relazioni difficili con la Francia. Giudicherebbe colpevoli coloro che a cuore leggero si facessero provocatori di una guerra con la Francia, che nell'interesse della civiltà sarebbe una grave sciagura.

Chiede se nelle gravi condizioni della politica europea, possiamo presentemente sostenere il nostro onore e la nostra unità da una guerra con la Francia. Essendo sconfitti sarebbe una sciagura, essendo vittoriosi per opera altrui la sciagura sarebbe forse anche maggiore. Accenna alla difficile situazione finanziaria e questa sarebbe ancora meno male, se le condizioni economiche del paese non fossero tanto disastrose da mettere in serio imbarazzo i ministri. Occorrono nuove imposte. Questa situazione consiglia ad abbandonare l'impresa africana e quando non si voglia ritirare la bandiera, almeno deve limitare l'occupazione al solo

punto ove rivolgere i mezzi disponibili per assicurare la difesa del paese.

Crispi riassume le domande di Corte quindi risponde. Non parla del passato, quanto alla parte di responsabilità ricorda essersi subito dichiarato contrario alla occupazione di Massaua e anche di Assab; tuttavia disse alla Camera, ripete al Senato che Massaua divenne necessaria per Assab. Ricorda i crediti chiesti per riparare la sventura immeritata, i provvedimenti del ministro della guerra.

Non intendiamo comprometterci così da rendere la nostra posizione tale che sopravvenendo una complicazione europea la nostra forza possa essere menomata. Trattasi ora di organizzare le forze locali. Il governo, come egli disse alla Camera, non intende procedere a conquiste nella Abissinia, ma non crede poter abbandonare la posizione che sarebbe da altri occupata. — Non crede alla probabilità di una prossima guerra per quanto la posizione dell'Europa sia grave, relazioni con la Francia furono difficili, ma ora queste difficoltà sono superate. Può dichiarare che in questo momento le relazioni fra i due paesi sono normali e corrette. Orede con Corte che una guerra con la Francia sarebbe una sciagura, certo il governo italiano non si farà mai provocatore, anzi tutta la nostra opera è diretta ad evitarla. Accenna agli armamenti sempre crescenti non da ora. L'Italia non può disinteressarsi, non lo può per il suo interesse per gli impegni presi, per i pericoli possibili. Però gli sforzi costanti sono rivolti alla conservazione della pace.

L'impresa d'Africa non ci farà perdere di vista di dover essere pronti a qualunque eventualità. Non crede si possa abbandonare i possedimenti africani.

Corte dice che non era sua intenzione fare una mozione. E' lieto che le sue parole abbiano dato occasione al presidente del consiglio di dare alcune spiegazioni delle quali però per intero non può dirsi soddisfatto, perchè nelle attuali condizioni dell'Europa un governo saggio deve mettere i suoi scopi in corrispondenza coi mezzi che può disporre.

Il presidente dichiara l'incidente esaurito. Procedesi allo spoglio della votazione segreta della legge provinciale e comunale. Risultato: votanti 119, favorevoli 71 contrari 48. Il Senato approva.

Procedesi alla discussione del progetto per le disposizioni intorno alla pubblica sicurezza. Apresi la discussione generale.

Dopo osservazioni di Scalfini, Molleschott e Cavallini cui rispondono, Auriti, Crispi e Puccioni approvansi i primi 49 articoli. Levasi la seduta alle 6.20.

ITALIA

Bologna — Falsi monetari.

Da qualche tempo la questura avea il sospetto dell'esistenza di una fabbrica di monete false d'argento, e si mise sulle tracce dei falsari.

Ieri il delegato Bondi e il brigadiere di P. S. Reggiani, due attivissime ed intelligenti funzionari, scoprirono l'officina del conio e il coniatore in persona, intento a fabbricare mezze lire d'argento false.

Lo arrestarono sequestrando bulini ed ordigni d'ogni specie.

L'autorità cerca attivamente gli spenditori della moneta.

Genova — Una morte che dà a pensare. — L'altro ieri sera l'attore Luigi Checchi, di anni 68, che si appressava all'Apollò a far la sua parte in uno dei soliti drammacci contro la nostra santa religione, che si producono di solito su quelle scene, moriva nel suo camerino colpito da sincope fulminante. La rappresentazione fu sospesa.

Porto Maurizio — Tremenda bufera. — Civezza è un piccolo villaggio del mandamento di Porto Maurizio, distante un'ora circa, e addossato al versante occidentale della catena montuosa, che separa la valle del Prino da quella di S. Lorenzo.

Una spaventosa bufera, una tromba marina, domenica scorsa s'inoltrò portando lo schianto, su per la valle. Alberi secolari, dall'enorme fusto, vennero spezzati come tameri giunchi, ceppi robusti, come rocce, furono svelti come fili d'erba.

Per un'estensione di tre chilometri, sembra che sia passata la mano di un gigante

sterminatore; nulla è rimasto in piedi. Il danno si fa ascendere a meglio di 200,000 lire.

Fortunatamente la chiesa oppose un intoppo alla tromba che non poté inoltrarsi nel paese; altrimenti, povere case e poveri abitanti!

Difatti qualche tetto che fu toccato da quella forza mostruosa, fu sollevato come un foglio di carta; però poche furono le case colpite dal disastro.

Roma — Il popolo uffamato. — Si scrive da Roma:

Da parecchio tempo si annunciano alla Questura numerosi e continui rimpatri di operai lavoratori all'estero, poichè le condizioni si fanno sempre più difficili per la classe lavoratrice.

Si temono non lontani disordini. Oltre duecento muratori recaronosi stamane alla direzione del giornale il Messaggero di Roma a domandare appoggio, perchè affamati.

Dissero di essere rappresentanti di circa un migliaio di altri muratori pur essi affamati.

Non vogliono recarsi alla Questura perchè temono d'esser arrestati.

Conchiusero col dire che essi hanno esaurito tutti i mezzi possibili per allontanare dalle loro case la fame, hanno impegnato tutto e le loro famiglie si trovano nella più profonda miseria.

Se il Governo non pensa a provvedere pel venturo mese, si rendono inevitabili gravi disordini.

ESTERO

America — Washington cattolico?

Un giornale americano si fa questa curiosa domanda: — Washington è morto cattolico? — E risponde per il sì dandone alcune ragioni: 1.ª Washington avea l'immagine della SS. Vergine presso di sé; 2.ª Era in somma relazione coi cattolici, visitava frequentemente le loro chiese e contribuì alla loro erezione; 3.ª Il negro Jaba, suo cameriere, affermò che prima di morire faceva il segno di Croce; 4.ª Risultò di fatto che il P. Francis Neale fu chiamato dalla stazione di Piscatanay, ai di là del Potomac, a Mount Vernon, presso il suo letto di morte, e vi rimase durante quattro ore, finchè ebbe reso l'ultimo sospiro. Un altro giornale dichiara che presso i Gesuiti del Maryland vigeva la tradizione che in punto di morte Washington si fosse convertito al cattolicesimo.

Francia — L'ignoranza del clero!

L'accademia delle scienze morali e politiche conferiva domenica scorsa un premio di 2500 lire ad un'opera del sac. Camillo Rambaud intitolata « Economia sociale e politica ovvero scienza della vita ». In questa opera, della quale lo stesso Gréard presidente dell'accademia e noto anticlericale era costretto a fare i più grandi elogi, s'occupa della importante e delicata questione dei rapporti tra i padroni e gli operai.

E' inutile illudersi: le grandi questioni che commuovono e preoccupano la società attuale non possono ottenere un equo e soddisfacente scioglimento se non dalla religione cattolica.

Germania — Il principe di Bismarck al conte di Benomar.

Mentre il gabinetto di Madrid si decide a deferire il conte di Benomar al consiglio di Stato per avere questi proseguito, benchè richiamato, a rappresentare la Corte di Madrid presso quella di Berlino, il signor di Bismarck ha diretto a questo diplomatico la lettera seguente:

« Una comunicazione che mi giunge per mezzo del barone Stumm mi apprende il richiamo dell'E. V. E' questa una notizia ch'io non m'aspettava in verun modo. Poichè non ho mai avuto ragioni che di lodarmi delle relazioni che l'E. V., guidata dall'onestà e dalla benevolenza dei sentimenti che la distinguono, ha saputo mantenere col governo imperiale, mi era abituato, signor ambasciatore, alla speranza ch'io non sarei costretto a vedere l'E. V. lasciare un posto, in cui con una direzione abile e degna, avete saputo guadagnare ad un sì alto grado, la fiducia di tutti quelli che hanno avuto la fortuna di avere a trattare coll'E. V.

• S. M. l'imperatore deplora sinceramente la partenza dell'E. V., e, dopo ciò che ha detto, non occorre ch'io aggiunga fino a

qual punto io partecipi i sentimenti del mio sovrano. L'E. V. può essere sicuro che si conserverà qui la migliore memoria della vostra persona.

« Ricevete, signor ambasciatore, l'espressione dell'alta stima colla quale sono dell'E. V.

« Il sereno devoto
« Di Bismarck. »

Russia — 350 mila abitanti che sarebbero mandati al fresco. — Secondo il corrispondente del *Daily Telegraph* a Pietroburgo, un consiglio militare segreto deciso, dietro avviso del generale Gourko che in caso di guerra, essendo prevista la occupazione della Polonia da parte dei tedeschi, l'approvvigionamento di Varsavia sarebbe calcolato soltanto sulla base della cifra della guarnigione, aggiungendovi 50 mila abitanti: il rimanente della popolazione, ossia 350 mila abitanti, dovrebbe lasciare la città per non intralciare la difesa.

Cose di Casa e Varietà

Investitura di nuovo canonico

Oggi l'ill.mo e Rev. mons. Francesco dott. Isola vicario generale dell'arcidiocesi vestiva per la prima volta in Duomo le insegne di monsignore e riceveva l'investitura canonica.

Né galateo né convenienza, ma né anco moralità.

Un giornale cittadino nel suo numero di lunedì intitolava un articolo di cronaca colla domanda « Galateo o convenienza? » e dava giù contro un altro organo confratello provando che non ci sono principi né di galateo né di convenienza in certe gonfie e barocche descrizioni. Depiorava inoltre « che la missione della stampa sia discesa appo taluni tanto in basso ».

Ben detto: ma facciamo osservare al nostro collega che per predicare con frutto bisogna che i detti rispondano ai fatti, se no, tutto è perduto.

L'occhio nostro si posa oggi sulla rubrica « varietà » del giornale *predicatore*, e vi troviamo — come tante volte — una prosa sporca, pescata nei giornali anticlericali della peggior risma. Domandiamo al nostro collega: E così che ella educa?

Quelle varietà che compariscono ad ogni terzo giorno, o sono inventate di pianta, o adulterate per far sempre ricadere il disprezzo sulla casta sacerdotale e religiosa, ma danno a vedere che il *democratico* giornale manca non solo di galateo e di convenienza, ma anche di moralità. Fanno toccare con mano che da taluni si scrive senza badare a mentire ed a corrompere pur di intascar la palanca e farsi leggere almeno da quelli cui piacciono le cose scurili.

Ci pensi il nostro collega e giudichi se a torto diciamo che, per comparire all'altezza dei tempi, egli contraddice sempre, e sempre corrompe.

Atti della Deputazione provinciale di Udine

Seduta del giorno 3 dicembre 1888.

Approvò il riparto fra i vari comuni della provincia del sussidio accordato dal Governo per spedalità nella monarchia austro-ungarica ed interessò la R. Prefettura a disporre colla compatibile sollecitudine la emissione degli ordinativi di pagamento.

Approvò i bilanci preventivi per l'anno 1889 dei comuni qui appresso indicati con autorizzazione ai medesimi di esigere la sovrainposta addizionale sopra ogni lira dei tributi diretti erariali in principale nella misura che segue, cioè per comune di Erto e Casso add. com. L. 1.77 S. Maria la Longa id. » 1.15

Autorizzò i pagamenti a favore di:

— Cazzutti Giuseppe di L. 85,14 per riparazioni alle invetriate e per altri piccoli lavori fatti nel palazzo prov.

— Colautti Luigi di L. 73,35 per ristaurato alle stufe ed al calorifero d'ufficio.

— Muzzati Magistria e C. di L. 211,73 per fornitura di carbone trifrail occorrente per riscaldamento dei locali d'ufficio.

— Peloso cav. Giuseppe di L. 162,50 in cautele metà dei premi per la tenuta nell'anno 1888 dei cavalli stalloni Odono e Jarba. Furono inoltre trattati altri 47 affari; dei quali 15 di ordinaria amministrazione della provincia; 13 di tutela dei comuni; 8

d'interesse delle opere pie; 0 riguardante la costituzione di consorzi, e 10 di contenzioso amministrativo; in complesso affari trattati n. 53.

Il dep. provinciale

Il segretario int.

Biasutti.

G. di Caporiccio.

In Tribunale

Ieri finalmente è stato definito il procedimento istruito a carico di diversi cittadini rispettabili per turpi azioni con tre fanciulle che sono state ricoverate in un pio istituto di Venezia. Il dibattimento fu tenuto a porte chiuse; ma dalla sentenza letta in pubblica udienza si apprende come il processo che ebbe la sua origine da una personale animosità, è terminato con la completa assoluzione degli accusati, i quali hanno potuto nel modo più evidente dimostrare la propria innocenza.

Ed è con la più viva soddisfazione che ci affrettiamo a pubblicare questa notizia che interessa anche un venerando sacerdote a carico del quale dal mese di luglio in poi non si sono risparmiati ineziazioni di ogni fatta, e confidiamo che anche i giornali, che non esitarono a raccogliere le voci della piazza, vorranno da parte loro cooperare per una giusta riparazione d'onore.

Il pio sacerdote, l'integerrimo cittadino, ed i suoi compagni di sventura aggradiscano le nostre congratulazioni.

Avventore di nuovo genere

Ieri un nuovo genere di avventore si presentò al negozio coloniali e colorati del sig. Minisini in Mercatovechio. Quel originale, addegnato di entrare per la porta, fraccassò colla testa le lastre della vetrina per la mostra, e chi sa i maggiori danni che avrebbe recato se non lo si fosse preso per il muso a tempo. Era quel signore... un cavallo che, mal frenato dal cocchiere, accese il gradino del sottoportico ed andò diritto per entrare nel negozio suddetto. Due signore che erano nel calesse, tirate da quel avventore di nuovo genere, erano convulse dallo spavento. Il sig. Minisini coll'usata sua gentilezza le fece discendere e le servì di cordiali per rianimarle.

Una carrozza mal conola

Ieri in via Cavour nelle rotaie del tram s'incastò una carrozza, del marchese Mangilli. Sopravveniva il carrozzone del tram, ed il cocchiere fece il possibile per involtare a tempo, ma vi riuscì male perché si ruppe il bilanciario della carrozza.

Per la notte del Santo Natale

Al nostro recapito in via della Posta, 16, si vende l'ufficio da recitarsi nella notte del Santo Natale.

Una copia centesimi 20. — 10 copie lire 1,50. Chi ne acquista non meno di 50 copie avrà uno sconto maggiore.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

Probabilità:
Venti deboli settentrionali giranti levante — cielo qua e là nuvoloso.

Non confonda

Il pubblico è pregato di non confondere le pastiglie di more del dott. G. Mazzolini di Roma con qualsiasi altre che portano lo stesso nome, perché, senza ledere le bontà di quelle, queste del Mazzolini sono composte di vari succhi vegetali che sfuggono all'analisi chimica e sono perciò un assoluto suo segreto creato per primo, 20 anni or sono. Il fatto ha provato formalmente che si raggiunge la guarigione abortiva con una sola scatola di queste pastiglie nei raffreddori ed infiammazioni di gola incipienti e negli abbassamenti di voce. Non alterano le funzioni digestive, come si deve lamentare ogni giorno delle pastiglie che contengono molto zucchero e oppio o suoi preparati, non riscaldano, non irritano le intestina, che anzi hanno una potente azione rinfrescante, e perciò sono utilissime anche nelle più acute infiammazioni della trachea e dei bronchi. Dunque chi vuol essere certo di un rimedio semplice, sempre innocuo e di azione mirabile, per gli angosce malori abbia fiducia in queste pastiglie, che si vendono a L. 1 la scatola. In Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio stabilimento chimico-farmaceutico, via delle Quattro Fontane, 18, e presso le principali farmacie di tutta Italia; per le rivenditori inferiori alla 16 scatole rimettere cent. 60 per spesa di porto.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di G. Comessatti. — Venezia, farmacia Bittner, alla Croce di Malta, farmacia Reale Zampironi. — Belluno, farmacia Forcellini. — Trieste, farmacia Prendini, farmacia Peronitti.

Diario Sacro

Sabato 8 dicembre — Festa di presceto — Immacolata Concezione di Maria SS.
Domenica 9 dicembre — Il d'Avvento — a. Siro v.
Lunedì 10 dicembre — La Santa Casa di Loreto.

(P. Q. ore 7, m. 37 mattina)

Napoli, 5 luglio 1886.

Sigg. Scott e Bowne,

Avendo ricevuto un saggio di *Emulsione Scott*, l'ho amministrata ad alcuni bambini *infantili* e ad altri affetti già da *scrofola*, sottraendo loro qualunque altra cura farmaceutica. Dopo qualche mese riveduti quei piccoli malati, li trovai migliorati assai, talché mi convinsi della reale virtù profilattica e curativa, che insieme ad opportune condizioni dietetiche e climatiche spiega in tali casi la detta *Emulsione Scott*. D'allora in poi la prescrive molto spesso nella mia pratica pediatrica e me ne trovo sempre soddisfatto.

Prof. DOMENICO cav. FRANCO,
Specialista per le malattie dei bambini.

Per le prossime feste del S. Natale

Ripulitura generale istantanea e senza fatica alcuna, di tutti gli oggetti in metallo anche dorati ed inargentati, come posaterie, suppellettili di cucina, servizi da caffè, ornamenti di carrozze, finimenti, guarnizioni, arredi sacri ecc. in argento, pachimad, bronzo, rame, ottone, stagno, nonché mobili, quadri ad olio, vetri, cristalli, specchiere, ecc. senza correre od alterare macomamente e senza imbarcarsi le ditte, col vero brunitore istantaneo brevettato.

RANNO CHIMICO METALLURGICO

che si vende all'Ufficio Annonzi del *Cittadino Italiano* in via della Posta, 16, al prezzo di cent. 30 le bott. piccole; di cent. 50 le mezzane; di L. 2 — la bott. da litro.

Ad ogni bottiglia è unita la relativa istruzione sul modo di usarlo.

ULTIME NOTIZIE

ROMA, 6 dicembre.

La Giunta comunale di Roma ha deliberato di appoggiare la domanda dell'area in Campo di Fiori per erigervi il monumento a Giordano Bruno. La questione verrà portata davanti al consiglio nella prima seduta.

Il Papa ha incaricato mons. Merillod, vescovo di Losanna, di esprimere le sue condoglianze al consiglio federale per la morte del presidente della confederazione.

Monsignor Galimberti ha presentato all'Imperatore di Germania, in nome del Pontefice, con una lettera autografa, un quadro in mosaico, ricordante il Giubileo. Il nunzio era accompagnato da monsignor Mery e dal cameriere segreto partito da Roma, latore dei doni.

L'ambasciatore russo a Roma.

Si assicura che la nomina dell'ambasciatore russo a Roma, in surrogazione di Uxkull' sia stata rimandata dalla cancelleria di Pietroburgo fino a dopo la conclusione del concordato colla Santa Sede, d'attorno alla quale lavora efficacemente l'inviato ufficioso comm. Iswolsky.

Dopo la fama verrebbe in Roma lo Zarovic, cioè il principe ereditario in Russia, il quale sarebbe ricevuto con tutti gli onori in Vaticano.

La legge di P. S. in Senato.

Telegrafano all'Adige:

La relazione del senatore Puccioni sulla legge di Pubblica Sicurezza, aggiunge la pena del carcere di mesi tre per le grida sediziose non contemplate dal codice penale; esonera le opere pie e le confraternite dall'obbligo di mantenere gli individui inabili al lavoro, se destinati a mantenere il culto di chiesa o tempio. Speriamo che questa emenda più equa e meno iniqua si approvi dai nostri vecchioni e che si tolga egualmente il divieto delle questue per iscopo religioso fuori di chiesa.

Fascio italiano.

Telegrafano da Torino che l'Arsenale militare ha ricevuto l'ordine del ministero

della guerra di fabbricare quattrocentomila fucili, ultimo modello, e di consegnarli tutti per il 10 marzo prossimo. — Appena votata la riforma comunale dal Senato, l'onor. Crispi ripresenterà il progetto modificato alla Camera, chiedendo che sia esaminato dalla stessa giunta che lo esaminò la prima volta. E' probabile che la Camera tori discutere il progetto verso la metà del mese in corso. — Negli uffici ferve la battaglia contro i provvedimenti finanziari. Prevedesi il rigetto, forse ad unanimità, del proposto aumento sul sale ed a maggioranza quello del ristabilimento dei due decimi di guerra. — I negoziati per il trattato di commercio con la Svizzera saranno condotti direttamente da Crispi aiutato dal ministro di agricoltura.

Fascio estero.

Alla Camera francese si trattava di accordare la domanda d'autorizzazione a procedere contro Wilson. Basi dell'estrema sinistra, additando col braccio l'agitazione, disse al collega Susini bulangista: Vedete a che cosa ci condusse il vostro generale! Susini risponde scrollando le spalle con un certo disdegno. E Basi di rimando: Siete un imbecille. Susini s'avvicina di più a Basi o gli misura uno schiaffo, ma colpisce invece Perroux che si voleva intromettere. — L'altra notte a Parigi in via Bocher vi fu un altro attentato con la dinamite davanti un ufficio di collocamento. Sulla porta dell'ufficio venne deposto un pacco di 7 chili di dinamite. La polizia scopperse fortunatamente il pacco prima che la miccia bruciasse tutta.

Alla frontiera belga furono sequestrati 400 finti pacchi contenenti dinamite.

Un incendio gravissimo distrusse completamente un grande cotonificio a Ruzhynov (Russia). Cinque operai morirono abbracciati e una ventina riportarono gravi ustioni. I danni si calcolano a quattro milioni.

TELEGRAMMI

Parigi 6 — (Camera). — Deliberasi per alzata e seduta di accordare l'autorizzazione a procedere contro Wilson.

Lisbona 6 — Il re soffre di reuma. Belgrado 6 — Malgrado la presenza dei commissari regi avvennero nuovi disordini prontamente repressi a Leskovatz in occasione del rinnovamento delle elezioni di primo grado.

Bruxelles 6 — Malgrado le istigazioni dei socialisti operai del Borinage e di Charleroi ricusano di scioperare.

Pietroburgo 6 — Marrocchetti è arrivato ieri.

Osservazioni Meteorologiche.				
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.				
6 dicemb. 1888	6.2 ant	6.3 p.	6.9 p.	6.9 p.
Barometro ridotto a 10. alto metri 116,10	759.9	757.5	758.8	
Vento del mare millim.	72	37	56	
Umidità relativa	coperto	sereno	miato	
Stato del cielo				
Acqua cadente				
Vento (direzione)				N-W
Vento (velocità chil.)	1	0	3	
Termom. centigrado	6.9	9.8	6.0	
Temperatura mass. 11.3				
» min. 0.9				
Temperatura minima all'aperto				-0.4

Orario delle Ferrovie				
Partenze da Udine per le linee di				
	ant. 1.40 M.	5.20	11.17 D.	
Venezia (pon. 1.10	5.45	8.20		
Cormons (ant. 2.55	7.53	11 M.		
(pon. 3.40	8. —			
Pontebba (ant. 5.45	7.48 D.	10.25		
(pon. 4. —	5.56 D.			
Cividale (ant. 8.34	11.20			
(pon. 1.15	8.35	8.30		
S. Giorgio (ant. 6. —				
di Nogarò (pon. 8.25				
Arrivi a Udine dalle linee di				
	ant. 2.25 M.	7.40 D.	10.05	
Venezia (pon. 3.15	5.44	8.20		
Cormons (ant. 1.05	10.57			
(pon. 12.35	4.19	7.53		
Pontebba (ant. 9.15	10.55			
(pon. 5.10	7.20	8.10 D.		
Cividale (ant. 8.32	9.59			
(pon. 12.49	2.55			
S. Giorgio (ant. 8.24				
di Nogarò (pon. 5.33				

ANTONIO VITTOREI gerente responsabile

AVVISO AL CLERO

Il sottoscritto arte avverte i suoi gentili avventori di aver trasferito il suo laboratorio in via S. Bartolomeo presso il signor Raimondo Zorzi.

Giuseppe Sabot.

CHI VUOLE CONSERVARSI SANO FACCIA USO DELLE VERE

PILLOLE DEI FRATI

tonico-purgative-antemoroidali che vengono preparate da oltre 60 anni nell'antica

Farmacia FONDA

L'incontestabile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni, come lo prova il grande consumo che se ne fa non è aumentato ricerche, che mi pervengono di tale benefico rimedio, mi incoraggiano a diffonderlo maggiormente onde tutti posse-

SCOLORINA

Nuovo ritrovato infallibile per far sparire all'istante su qualunque carta o tessuto bianco le macchie d'inchiostro e colore. Indispensabile per poter correggere qualunque errore di scrittura senza punto alterare il colore e lo spessore della carta.

Il flacon Lire 1.80

Venduto presso l'Ufficio anagrafico del vostro Comune.

Ottimamente di vend. ad ogni spezieria, farmacia, qualunque negozio di forniture dei piccoli paesi.



Unico deposito per Udine
provincia presso l'ufficio
affari del Cittadino Ma-
ne — Udine.
Prezzo del flacon L. 1

Vetro Solubile

Specialità per accomodare cristalli rotti porcellano, terraglio e ogni genere consumibile. Logggetto aggiustato con tale preparazione acquista una forza vetrosa talmente tenace da non rompersi più.

Il flacone L. 0,70.

Distribuiti all'Uffizio "Assistenza del nostro cliente".

Coll'ausilio di cent. 20 si acquista l'assortimento completo di servizio del passato secolo.

A detailed black and white illustration of a medieval surcoat. The garment is shown from the front, featuring a large central cross with a floral design. The cross is surrounded by a border of smaller floral motifs. The surcoat has a pointed collar and a long, flowing tail. The illustration is highly detailed, showing the texture of the fabric and the intricate patterns.

APPARATI SACRI
URBANI E MARTINUZZI
(antico negozio Adamo Stufferi)
UDINE — Piazza S. Giacomo, N. 12 — UDINE

S'invitano i sig. Fabbricieri, per qualunque occorrenza in articoli da Chiesa, a portarsi al suddetto negozio, onde convincersi del grande importo ed assortimento, e della modicità dei prezzi. Essendo in relazione con una importante fabbrica di damaschi color cremisi per colonnati, è in grado di fornire qualunque commissione in pochi giorni, ritirandone la materia prima.

Il reverendo Clero poi troverà variato e grande assortimento di drapperie e pettinati neri, a prezzi da non temere concorrenza. — Stante l'aver servito per 50 anni questa spettabile clientela con generale soddisfazione, sarà cura dei suddetti di accontentarla anche per l'avvenire.

G. FERRUCCI

UDINE

GRANDE DEPOSITO
Orologi d'oro e d'argento

Pendole, candelabri, sveglie

OROLOGI DA MURO
CATENE D'ORO E D'ARGENTO

BIJOUTERIE da *SIGNORA*
PIETRE PREZIOSE
decorazioni per ordini equestri

POSATE
E

VASELLAME

d'argento

PAOLO GASPARDIS
MERCATOVECCHIO — UDINE

Avverte che il suo negozio, OLTRE AL
COMPLETO ASSORTIMENTO NEGLI AR-
TICOLI NERI PER VESTITI DI PRETI,
avrà anche tutto l'occorrente per corredo di
Chiesa, cioè PIANETE, PIVIALI, TONICEL-
LE, BALDACCHINI, OMBRELLI per VIA-
TICO, VELI, STOLE, MANIPOLI ecc. nonché
GALLONI, FRANGIE — DAMASCHI in
SETA, LANA, COTONE e quant'altro ritieni
per Chiesa.

A **MARO D'UDINE**

Questo Amaro di già molto conosciuto per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato, viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

— L' **Amaro d' Udine** riesce utilissimo nelle difficoltà digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle nausea, nelle febbri di miasia e nella verminazione dei fanciulli. — Prezzo L. 2,50 bott. da Lit. b. 1,25 bott. di 1½ litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da **DE CATALDI DOMENICO, Farmacista e Redentore, Via Grazzano.**




REMONTOIRS DIOGENE

Orologi da tasca in nichel, smaltati, e incisi, e con dorature di fabbricazione speciale e accuratissima a macchina (intercambiabile), cioè, che si può cambiare qualsiasi pezzo del meccanismo con altro che si può avere indicando il numero del pezzo, come si vedono segnati sul listino-istruzione che va unito ad ogni remontoir.

I Remontoirs Diogene portano la marca di fabbrica impressa sulla macchina. Sono veri Cronometri di poca spesa, da L. 16.50 a L. 22 — essi vendono in eleganti scatole presso l'orologiaio LUIGI GROSSI in Mercatovecchio 13, Udine.

FERRO-CHINA-BISLERI

DI
Milano — Felice Bisleri — Milano

Tonico ricostruente del Sangue
Liquore bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino, ed
anche solo.

Attestato medico
Sig. FELICE BISLERI,
Milano

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescri-
vere il Liquore FERRO-CHINA-BISLERI non esitano a
dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo
stomaco, e di singolare efficacia nella cura delle ma-
lattie che addimandano l'uso dei rimedi tonici, e
ricostruenti, e fra queste vanno pure comprese le
psico-nevrosi, nella maggior parte delle quali si
mostra indicatissimo, perchè consentaneo all' essen-
ziale loro trattamento.

Cav. CESERE, Dott. VIGNA
Direttore del Frenocomio di San. Clemente
Dott. CARLO CALZA
Medico Ispettore dell'Ospedale Civile

Venezia, 20 Agosto 1885

Si vende in Udine nelle farmacie: ROSETO
AUGUSTO; ALESSI FRANCESCO, diretta da
Sandri Luigi; e dal Sigg. Minisini Francesco e
Schönfeld.